



NECROPOLI ETRUSCHE DI CERVETERI E TARQUINIA

Il sito comprende le due necropoli della Banditaccia e Monterozzi, i principali cimiteri delle antiche città-stato etrusche di Cerveteri e Tarquinia. Complessivamente hanno fornito gran parte delle scoperte archeologiche legate a questa civiltà nel corso di nove secoli.

BANDITACCIA

La necropoli vicino Cerveteri, nota come la Banditaccia, contiene migliaia di sepolcri organizzati come una città, con strade, piazzette e quartieri. Il sito risale al nono secolo a.C. e contiene diversi tipi di sepolcri: trincee scavate nella roccia; tumuli, spesso contenenti più di una tomba; ed altri, sempre scavati nella roccia, a forma di capanne o casette. La necropoli della Banditaccia, una delle più grandi dell'antichità, è una riproduzione della "città dei vivi". Poiché abbiamo poche testimonianze scritte sugli etruschi, questo sito rappresenta un esempio dell'architettura domestica etrusca.

TARQUINIA

La necropoli di Tarquinia, conosciuta anche come Monterozzi, contiene 6000 sepolcri scavati nella roccia, è il complesso più esteso che si conosca. Tarquinia è conosciuta per le sue 200 tombe dipinte, della quali la più antica risale al settimo secolo a.C. Questi dipinti sono l'unica importante testimonianza di arte classica del periodo pre-romano esistente nel bacino del Mediterraneo. Complessivamente, i cimiteri etruschi di Cerveteri e Tarquinia costituiscono rare e preziose testimonianze di questo popolo che instaurò la prima civilizzazione urbanizzata nel Mediterraneo occidentale, sopravvissuta per circa 700 anni dall'ottavo al primo secolo a.C., nei territori dell'Italia centrale che vanno dal Lazio alla Toscana

Sirya

